

## 7. COMPASSIONE E COMPRENSIONE

---

*Quando un dubbio ti assale, tu accarezzaalo. Quando la rabbia insorge, tu guardala. Quando la tristezza ti opprime, tu amala. Perché se riesci ad avere tutto questo è perché sai amare. Devi solo riscoprire come amare tutto ciò che sei a percepire. Essere vivi vuol dire guardare ad occhi chiusi e riuscire ad ascoltare. 31.12.2009*



*La “comprensione”, nell’esprimersi quotidianamente, viene scambiata dalla maggior parte delle persone con il “capire”, ma in realtà sono due processi ben diversi tra di loro. Questa differenza, in ambito spirituale, è ancora più marcata poiché il capire è qualcosa che avviene nella mente, è un processo strettamente mentale, mentre il comprendere è “prendere dentro di sé”, utilizzando quello che comunemente viene chiamato “cuore” e di solito si arriva alla comprensione solo dopo aver “vissuto” personalmente ciò che va compreso. I passi successivi sono la “consapevolezza” e la “coscienza” o “essere”, ma qui siamo molto oltre la comprensione. Nella vita, l’uomo si aspetta sempre comprensione da tutti, poche volte però è disposto a concederla ad altri e quasi mai si mette in cammino per comprendere se stesso. Ma non sforzandosi prima di tutto di comprendere se stesso non arriverà mai alla “vera comprensione” e come conseguenza non avrà mai la “vera compassione”. Così, alla fine del cammino terreno non avrà fatto altro che collezionare una serie infinita di non-comprensioni che karmicamente si ripresenteranno in futuro. “La Comprensione è qualcosa che avvicina all’amore, l’amore è una cosa che dà gioia, la gioia è una cosa che crea amore, l’amore crea comprensione, chi comprende è gioioso, chi è gioioso ama, chi ama... comprende!” Questo è ciò che ci dicono i Fratelli e si comprende bene, tanto per restare in tema, che già ottenere questa qualità di comprensione sarebbe un ottimo traguardo.*